O gniben da Reuere, Ho presentito essere stato affisso in
Parma un cartello il tenore del quale no ho potuto ben risapere
quantunq; ne habbi fatto diligentia Pure per qualcuno che l'ha
visto intendo che tu menti qualunq; volesse dire che tu havessi
richiesto Scavezacollo ad ammazzare con arme scoppio, o, con
veneno, lo sig.or Con. Lodovico Rangone et perche io lo so certissimo
havendoti udito con le proprie orechie gia di cio efficacemente lo ricer
casti. Impero sono per provartelo con l'Arme in mano se bene
li indicij sono tali & Tanti che non seria bisogno iustificarli
con tal mezzo Adunque mi farai pervenire a notitia dove haurò
da mandarti campo franco che io non mancharò per venire
allo effetto nel quale spero darti conveniente castigo et che di bocca
Publicarai la sceleraggine et de chi te la commisse. et mi trovarò
qui o, serami mandatario mio dove liberamente Trombetta, o,
Tamburo mandare potrai et di tutto ho fatto Rogare M. Gottofredo
notario App.co, et imperiale. Dato in Rocha bianca Alli viij di
Marzo. M. D. xxxiij,

Io Polo de santi da campio affermo quato di sopra si contiene
Io. Nicc.o da Thiene conte &c. fui p.nte a quato di sopra si co[n]tiene
Io. Baptistino Gayano cap.no &c. fui p.nte a quanto di sopra si co[n]tiene
Io. Jacobo del poggio &c. fui p.nte a q.to di sopra si co[n]tiene.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

1

2

sped.ne di suppli
che ia
Savoia

Cartello

Cartello

Cartello

Copia

S. Baldassarre

Sante contento in mio nome dire al Conte di san secondo che per
levar fastidio a V. S. et il proceder Criminalmente fra noi, et
il Travaglhi di parenti amici et sig.ri et del Paese. Conten-
tandosi elegger un Gentilhomo a venir con lui in loco secreto
io parimente mi Contentaro venir cum voi solo a diffinir seco
le nre differentie con due spade comune alla spagnola senza guan-
ti: in Camisa o vero in giupone; le quali spade portero io
et esso ne Togliera una a sua electione. et questo acceptando
fra Termine di tre giorni et non altrimente intendendo, et pro-
testando per questo non preiudicar o contravenir alla dechiaration
di S. M.ta, Ma solo farlo da cordo seco: et con bona sua volunta
et satisfattione per men male et scandolo, In Roma alli xv
de Marzo 1534

Io Lodovico Rangone Co: ut s. Affermo quanto di sopra se contiene
de mia propria mano /

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

3

Copia

Cap.o Baldassarre sarite cotento responder al Cote lodovico
che anchor che io nó mi persuada haver differentia nisuna Cri
minale có lui p la quale habbiamo da straccar ne amici ne pa
renti, che mi Contento venir in un loco secreto có un gentil
homo o vero Cap.o có le spade che voi mi havete ditto í Camiscia
Ma che nó intendo che lui: alt.i le porti, Ma p che sappi senza
dilatione nó dico di tre giorni ma de una hora: che mi Cotento
voi portate sei spade, delle quale il Cap.o san Pietro qual ver
rà meco et voi ne capate due una p il Cote lodovico et laltra
per me, có le quali potremo far i casi nostri, o vero che por
tiate la misura et peso, et il modo della guarnitione ch'el
Conte Lod.co vole portar la sua ch io ne porterò una Tale
In Roma xiij de Marzo 1534

El Conte de san s.do /

Essendo io Guido Rangon Côte τc. Di ritorno da venzon mi fu refferno chel Côte Pietrô maria di Sã Segôdo haueua hauuto a dire che io ero vn traditoꝛ a che alla presenza de gentilomini τ capitani rilpose chel mentiua per la gola: τ el medemo disse dipoi cô piu τ varij signori τ capitani. Et essendo doppo seguito la liberatione del pfato Conte nô che nô mi paresse hauer̄ satisfatto a q̄llo che me si conueniua. Ma p publicar̄ piu la mentita feci vno cartello sottoscritto dalli Ill. S. Martio Collôna. S. Frâcesco da Este τ. S. Fabricio maramaldo dato in Verona alli dodeci di Nouêbrio. Mille cinque cento trenta dua del quale el tenoꝛ e sustanza era questa. Che hauêdo inteso sua. S. se haueua lassato vscire di bocha in Alemagna che io ero vn traditoꝛe: che quante volte lhaueua detto diceua o direbbe tante altre: haueua mentito mentiua τ mêtirebbe. Offerêdomi diffensarlo cô larme in mano ogni volta che mi prouedesse de campi frâchi sicuri τ nô suspetti. Qual cartello mi fu per dua volte prohibito fargelo presentare: hora che sua. S. doppo la prima ordinatione fatta in Mantoa: che nô si hauesse a parlare sopra tal cosa perche sua Maiesta volena conoscerla τ veder̄ di ꝯponerla: sencbe doppo la seconda fatta qui in Bollogna si hapreso autoritate de far̄ delle proteste: τ quelle pûblicare: a me non pare inconueniête ne mi p̄suado ne intendo mancare a sua Maiesta essendomi dato noue cause: per publicare questa mia: p laquale torno a mentire sua. S. sop̄ q̄llo e disopra detto: τ di piu che tutte le volte haura detto τ dira non se racordare q̄llo habbi detto chel mête: τ se hauera detto o dira non hauerne a rêdere conto a me chel mê te: τ se hauera detto τ dira chel non sa se lhabbi detto o non chel mête: τ se hauera detto o dira che tutto q̄llo ha detto ha ben detto chel mête ogni volta haura detto in p̄iuditio de lhonoꝛ mio: τ che piu lo mêto sop̄ tutte le scuse τ sottiglezze che sappesse trouar̄ p non vênir̄ alla declaratione se ha detto o no che sia traditoꝛe. Et hora rispondendo alla protesta fatta in Mantoa dico che sua. S. mente che ne in scritto ne in detto hauesse innouato contra lhonoꝛ suo: τ a laltra fatta in q̄sta citta dico che sua. S. mête che io habbia voluto spinger̄ el Côte Ludouico mio fratello a farli dare vn cartello. Et tutto q̄sto ho voluto in q̄sto di vltimo de Genaro Mille τ cinque cento trêta tre publicare τ alla p̄senza de fide digni testimonij sopra cio rechercati farne rogare a. M. Haniballo mamolino notario publico bollognese: mandandoli che ne fatia vn o piu publici instrumêti a ciascuna p̄sona che ne glie gli chiedera: τ in stâpa mi e parso farla imprimer̄: τ nelli loci publici delle cita farla affigere a fin che se intenda q̄llo e passato fra el Conte p̄fatto τ me: col qual doppo dette ꝓteste p lui fatte: ho cercato venir̄ al parangone de larme τ secretamente fattoli far̄ per qualche gêtilhomo delle offerte che non ha voluto accetare: τ nô p che credesse potere guadagnare molto honoꝛe: quâdo ben lhauesse conuinto como sperauo p esser̄ fra laltre sue mende notato p fuggittiuo τ per huomo che non solo a têpo di notte e passato da vno a laltro câpo ma fatto oppera condurui altri: τ bê che nô mi accadesse a pigliar̄ la difensiôe di vna si giusta q̄rella: troppo notoꝛia a fauoꝛ mio: tutto ho fatto per che si conosesse se la bonta correspondiua alle vane ostêtatione sue: a tal che se mi mandasse câpi come spinto da vergogna potria esser̄ che farebbe: crederei legitimamête poterlo recusar̄: essêdo cauelliero dishonorato τ îfame Data in Bollogna di mese τ anno soura scritto.

Io Guido Rangô Cô: τc. de mano p̄p̄a affermo q̄nto di sop̄ se côtene.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

5

Ricercato da V. S. di dire il parere et mio sopra la mentita della protesta sua
di mantoua fatta alla lra del conte Guido Rangon scripta al Falloppia
doue diceua che perseuerando et dicendo V. S. chel fusse traditore oltre chel
mentiua gli prouerebbe con quell'arme che epso co: Guido porterebbe i campo
prouedendogliene ella di sicuri chella era suta causa del muttino di Allemagna
del dishonor d'Italia et chi fu liberata per gra et non per iustitia ma non
perseuerando et dicendo V. S. quanto è dico non intendeua hauer scripto ne
detto tal cosa di lei, ne che V. S. per una sua fece mentita gnale et particulare
sopra quanto hauesse detto et scripto dicesi et scriuesi a preiuditio del honor suo
Dico et respondo primeramente che a ogniuno parera che queste parole sieno
conditionate di manera che essendosi ella dichiarata nell'un di suoi cartelli
no hauere detto tal parola chi ella non resti caricata al conte Guido.
essendo che la natura della conditi[one] sia di non mettere alguna cosa in essere
ne uerificarsi se non è in euento che si adempischi,
Nondimeno considerando io piu adentro per essere in materia di honore quali
sole essere tanto delicata et gentile che ogni minima cosa per poca chella si sia
lo offende et macula. Dico altramente et chella da cosi fatto parlare ancora chi
conditionato et l'honore suo resta offeso et preguditiato essendosi da molti
veduta tal lra comella auisa la stima delli quali non puo essere leggendola o,
sentendola non dicono et pensino chel conte Guido per esser quel caual[ier]e che è,
chi in nessuno caso non piglierebbe a defendere o prouare cosa non uera et ingiusta
dalla qual offesa p[er] ordine di cauallieria bisogna chi releui V. S. la mentita o, l'
arme. spetialmente quella quale dogni cosa detta o, scripta in preiuditio suo
Ni si puo replicare a cio et dire non voglio chi in tal caso sia scripta o detta
essendo chi io solo sia priuato di questo che le cose fatte o, detti no puo fare

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

6

non falle o, delle maximamente apparendo laltra et essendo apparuta molte com
ella scrive et io dissi de sopra
Dipoi sono ito considerando che le parole sopradc̃e comprehendano dui casi l'uno che lo
uuole dire affirmando v. s. che sia traditore laltro che non lo dica non affirmando
ella tal cosa et che dichiarando v. s. nõ hauer detta tal parola che ella viene ad essere
sodisfatta in un caso solo in laltro impresso nelle menti delle brigate como dissi cioe
in caso chella hauessi dc̃o che fussi traditore nõ Impero in questo resta mentito dalla
mentita sua quale essendo che li satisfationi che se ricercano nelle cose di honore,
bisogna che nestino et mondino uno caualli.° non solo da uno caso che resta delli doi
sopradc̃i non purgato al chiaro per v. s. ma da ogni sospitione et ombrezza che per li
paroli dalcuno fussi potuta cadere nelli menti di chi si sia,
Et a confirmatione di questo mi soueni che si come ella sodisfa in ogni caso et per ogni
tempo alle menti di qualunque persona al co: Guido quando ella dice resolutam.te
non hauere dc̃o che sia traditore che ughualmente epso di sodisfare ad v. s. a non voler
restar mentito sopradicto et dire cosi. Co: Pietro &c. Non uerificandosi la condition
posta nella ltrã mia non uoglio hauer dc̃o ne scripto tal paroli et in caso che si fosse
ancho verificata per non essere uero ne potere essere non uoglio hauer dc̃o simili
paroli ni iscripti la qual cosa credo non fara si haucra risguardo al honor suo per chi
pensando fuggire la mentita daltri cadrebbi nella propria stessa et in maggior errore
la qual cosa reputeri si fussi molto piu dishonoreuole essendo che di epsa mentita d
altri si puo l'homo satisfare con larme et della mentita propria di si stesso no:
Pero credo debba istimarsi piu che laltra: Per il che manifestamente appare che sel
co: Pietro con l'honor suo non puo sodisfare in luno et laltro caso a v. s. che necessaria
mente in uno ella resta con pregiuditio del honor da lui et per consequente che ella
sopracio ha ben mentito et per fare piu chiara questa mia oppinione,

proponngo uno exemplo il quali ancora chi non concluda o restringa nondimeno
dichiara et fa sonare molto beni la verita et dico cosi conti diti a Gio: chi si egli
andara in casa la tali chi sua moglie e una puttana et che glielprouaro ma non gli
andando no glielditi vi domando in questo caso posto chi Gio: non vi uada se l'honor suo
et della moglie e offeso et se ragioneuolmente potrei essere mentito: certo si perchi l'honor
comio dissi e di natura et troppo accepta ogni offesa per piccola chi sia ni conditio losana
Si potrebbi anchi diri per essere suta fatta ~~la mentita~~ la mentita di v. s. della protesta sua
in mantoua anzi chi la dichiarationi per el p° cartello suo doue dici non haueri d.o chi
sia traditori et cosi pendenti la conditioni et qn ella non si rachordaua hauer detti tal
paroli secondo chella dissi al marchese del vasto che la mentita sua in quel tempo fatta
allhora abbraccio et compresi molto ben li casi sopra d.ti per conditionati chi fussiro
essendo come io dissi in materia de honore chi non accepta conditione,
Ma perchi ella mi aduisa di piu et dici [illegible] prouadi cauallo che'l co: Guido anzi la publi
cationi del p° cartello suo dissi che sapea v. s. hauer d.o chi era traditori dico chi ipso
dalla mentita quali detta di sopra resta mentito essendo che apriuditio di uno caual.lo
sia lo apponerli la bugia massi con affermarlo di quella maniera chella scriui hauer fatto
el conti Guido: et farlo dire paroli disonoreuoli come chi uno sia traditori chi non sia
Di poi hauendo egli questa certeza per suo crederi et affermare et nel vero non vera
viene a verificare p sui paroli et credenza afferma la conditioni della ltra del falloppia
et dimostra una ferma menti et voluntà sua di hauer voluto diri o scriueri quanto ha
a priuditio dell honor di v. s. puramenti et senza conditione.
Ne uaglia il diri chi fa il conti Guido chi non vole sumo detti in caso che'l conti piermaria no
habbi ditto chi sia un traditori et cosi parra de disdirsi in quel caso perchi e necessario ad
epso a non voleri restare mentito a disdirsi in tutta dua i detti essendo cosi perchi quel caso
negatiuo nel quali egli si disdice cioi non si adempiendo la conditioni no e di necessita all'

7

honor del co: Pietro maria ma laltro che afferma et che resta indeciso et pero concludo
esser bona la mentita vra a parer mio sopra esso reservato sempre il piu sano iuditio
la qual cosa non direi quando fussimo in altra materia che di honore come e dco di sop
come sarebbe in caso di dover dare et havere nella quali bisognerebbe andare cō minore
sottigliezza et avvedimento ,